



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI
DIPENDENTI DEL COMUNE GUARDIAGRELE**

PREMESSA

L'art. 15, comma 6, del D.P.R. n. 62 del 2013 ha previsto che gli enti locali "definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo" mentre, in riferimento ai termini per l'approvazione dei codici di comportamento da parte degli enti locali, l'intesa della Conferenza unificata del 24 luglio 2013 ha stabilito che detti enti "adottano un proprio codice di comportamento ai sensi dell'art. 54 del D.L.vo n. 165 del 2001 entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del codice approvato con D.P.R. n. 62 del 2013, tenendo conto della disciplina dettata da quest'ultimo".

In data 24 ottobre 2013, l'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione) con la deliberazione n. 75 ha definito la bozza delle linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, ancora oggetto di consultazione. Tali linee guida sono, per gli enti locali, vincolanti in sede di adozione del citato codice. Poiché il tempo necessario è piuttosto ristretto, la stessa Commissione si "auspica che, ove possibile, il codice sia adottato da ciascuna amministrazione entro il 31 dicembre 2013 e, comunque, in tempo per consentire l'idoneo collegamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione". In altri termini, è concesso agli Enti locali, così come alle altre pubbliche amministrazioni più tempo a disposizione per l'adozione del citato codice, a patto che lo stesso sia collegato al Piano triennale per la prevenzione della corruzione, giacché per espressa previsione della legge n. 190/2012 (legge Anticorruzione) il codice di comportamento rappresenta uno degli strumenti essenziali del Piano triennale di prevenzione della corruzione di ciascuna amministrazione e va adottato dall'organo di indirizzo politico amministrativo, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione.



SOGGETTI COINVOLTI

Il Responsabile della prevenzione, indicato nei comuni nella figura del Segretario Comunale, predispone una proposta del codice di comportamento avvalendosi del supporto e della collaborazione del responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD). Infatti, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del D.P.R. 62/2013 “L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001”.

IL RUOLO DELL’O.I.V.

Nella deliberazione delle linee guida dell’A.N.AC. sono esplicitati i compiti e il ruolo dell’O.I.V. e in particolare:

- è chiamato a emettere parere obbligatorio nell’ambito della procedura di adozione del codice, verificando che il codice sia conforme a quanto previsto nelle linee guida della Commissione;
- svolge un’attività di supervisione sull’applicazione del codice, riferendone nella relazione annuale sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni;
- assicura il coordinamento tra i contenuti del codice e il sistema di misurazione e valutazione della performance nel senso della rilevanza del rispetto del codice ai fini della valutazione dei risultati conseguiti dal dipendente o dall’ufficio;
- dovrà verificare il controllo sull’attuazione e sul rispetto dei codici da parte dei dirigenti di vertice, i cui risultati saranno considerati anche in sede di formulazione della proposta di valutazione annuale.

IL CODICE

Il Codice di comportamento del personale del Comune di Guardiagrele, d’ora in avanti “Codice”, è stato, per quanto già espresso, adottato ai sensi dell’art. 1, co. 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, indicato nel prosieguo anche “Codice generale”.

Il Codice si suddivide in 15 articoli che seguono la sistematica del Codice di comportamento generale:



Città di Guardiagrele

(Provincia di Chieti)

- Art. 1 – Disposizioni Generali
- Art. 2 - Regali, compensi ed altre utilità
- Art. 3 – Partecipazione ad associazioni e organizzazioni
- Art. 4 - Comunicazioni degli interessi Finanziari e conflitti d’interesse
- Art. 5 – Obblighi di astensione
- Art. 6 – Prevenzione della corruzione
- Art. 7 - Trasparenza e tracciabilità
- Art. 8 - Comportamento nei rapporti privati
- Art. 9 - Comportamento in servizio
- Art. 10 - Rapporti con il pubblico
- Art. 11 - Disposizioni particolari per i Responsabili di Settore
- Art. 12 – Vigilanza, monitoraggio e attività formative
- Art. 13 – Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice
- Art. 14 – Disposizioni transitorie e di adeguamento
- Art. 17 – Disposizioni finali

L’articolato del Codice è fondato, in via prevalente, sulle disposizioni del Codice Generale: le integrazioni introdotte con riguardo agli obblighi di comportamento dei dipendenti dell’ente sono relative agli aspetti di seguito elencati:

L’art. 1 Disposizioni di carattere generale e ambito di applicazione

Espllica le ragioni della codificazione etica e contiene una norma di coordinamento sistematico con l’espresso rinvio al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. Definisce altresì definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le espresse indicazioni contenute nell’art. 2, d.P.R. n. 62/2013, ed obbliga i responsabili di settore dell’ente a rendere noto il contenuto del codice a tutti i soggetti che in concreto svolgono attività in favore del Comune di Guardiagrele.

L’art. 2 – Regali, compensi ed altre utilità introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall’art. 4 d.P.R. n. 62/2013, indicando il modico valore delle regalie, dispone in merito all’utilizzo dei regali, e delle altre utilità, che siano pervenuti al di fuori dei casi consentiti.

L’art. 3 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni. introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall’art. 5 D.P.R. n. 62/2013, indicando i termini entro i quali il dipendente deve comunicare al responsabile di settore presso il quale opera la propria adesione ad associazioni od organizzazioni.



Città di Guardiagrele

(Provincia di Chieti)

L'art. 4 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 6 D.P.R. n. 62/2013, indicando anche qui le modalità ed i termini entro i quali devo essere effettuate le comunicazioni di cui all'oggetto.

L'art.5 - Obbligo di astensione descrive il procedimento per la comunicazione dell'astensione delle relative ragioni al Responsabile del servizio di appartenenza, e se apicale, al Segretario Comunale. Sull'astensione decidono detti soggetti nei successivi 7 giorni dalla comunicazione.

L'art.6 - Prevenzione della corruzione introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 D.P.R. n. 62/2013, In particolare:

- si opera il rinvio alle previsioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione,
- si specifica l'obbligo di collaborazione del dipendente con il Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- si indicano le misure di tutela del dipendente che segnala un illecito all'amministrazione.

L'art. 7 Trasparenza e tracciabilità introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 D.P.R. n. 62/2013.

L'art.8 Comportamento nei rapporti privati individua i comportamenti nei rapporti privati ritenuti lesivi dell'immagine dell'amministrazione.

L'art. 9 - Comportamento in servizio prevede norme di comportamento in servizio che mirano a instaurare un clima di serenità e collaborativo all'interno dell'amministrazione, a evitare atteggiamenti controproducenti e a disciplinare l'utilizzo delle utenze in modo consono e appropriato alla loro funzionalità.

L'art. 10 - Rapporti con il pubblico contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico, specificando alcuni doveri di tratto e di contegno che sul piano formale contribuiscono a instaurare con l'utenza un rapporto efficace e collaborativo, basato sulla fiducia e sul rispetto. Particolare attenzione, tra l'altro, è stata posta, come inevitabile riflesso dell'immagine istituzionale, nell'utilizzo di un linguaggio corretto, nella risposta senza ritardo ai reclami e nel rispetto puntuale degli incontri programmati.

Art. 11 - Disposizioni particolari per i Responsabili di Settore introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 13 D.P.R. n.



Città di Guardiagrele

(Provincia di Chieti)

62/2013, in particolare viene descritto il procedimento per la comunicazione dei dati relativi ai conflitti di interesse di cui al comma 3 dell'art. 13 del D.P.R. 62/2013,

Art. 12 Vigilanza, monitoraggio e attività formative

contempla il controllo sull'applicazione del Codice, che è assicurato anzitutto dai Responsabili di ciascun settore, è, altresì, svolto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e dall'ufficio procedimenti disciplinari. I dati sul controllo dell'attuazione del Codice sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente e comunicati all'A.N.AC e dispone l'attivazione, per i dipendenti, di apposite attività formative in materia.

Art.13 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

contempla la responsabilità, per i dipendenti, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel Codice. Le sanzioni disciplinari applicabili alla violazione di norme contenute nel Codice sono quelle stabilite dalla normativa di legge e contrattuale nazionale di comparto per le fattispecie ivi previste alle quali sono riconducibili le fattispecie contenute nel Codice in esame.

Artt. 14 e 15 (Disposizioni Transitorie e di adeguamento - Disposizioni finali

dettano norme di chiusura quali, tra l'altro, la specificazione che il codice di comportamento è uno degli strumenti del Piano triennale di prevenzione alla corruzione.

LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE

Riguardo alla procedura di approvazione del Codice del Comune di Guardiagrele si è tenuto conto delle espresse indicazioni delle direttive fornite con la delibera della CIVIT - in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - n. 75/2013.

A tal fine, ed in conformità con le citate Linee Guida, è stata predisposta a cura del Segretario Generale, in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, la bozza di Codice di comportamento integrativo che è stata partecipata a mezzo di avviso pubblicato sul sito istituzionale del Comune dal 10.12.2013 al 30 dicembre 2013, al fine di raccogliere eventuali proposte ed osservazioni da parte dei portatori di interesse e della cittadinanza.

La bozza del Codice è stata pubblicata unitamente ai seguenti ulteriori atti ritenuti utili per la formulazione di eventuali osservazioni:

- modulo per la presentazione delle proposte di modifica e/o integrazione;
- Codice di comportamento generale (d.p.r. 62/2013);
- delibera CIVIT-ANAC n. 75/2013, contenente le linee-guida;



Città di Guardiagrele

(Provincia di Chieti)

Alla data di scadenza non sono pervenuti rilievi o osservazioni.

L’O.I.V., dott. Edoardo Barusso, al quale è stato chiesto di esprimere il proprio parere, obbligatorio ai fini dell’adozione del Codice di Comportamento in argomento, con nota acquisita agli atti di questo comune al prot. n. 29719 del 19 dicembre 2013 ha espresso parere favorevole chiedendo di precisare, all’art. 5, il termine (2 gg) entro il quale il dipendente deve comunicare la causa di astensione e ridurre quello (2 gg) entro cui il Responsabile deve decidere.

Il Codice, unitamente alla relazione illustrativa, una volta definitivamente approvato, sarà pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto sezione di 1° livello “Disposizioni generali”, mentre all’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), ai sensi dell’articolo 1, comma 2, lettera d) della legge 6 novembre 2012, n. 190, giusto comunicato del 25 novembre scorso della stessa Autorità, andrà inviato, unicamente, il *link* della pagina pubblicata.